

- Avv. Salvatore SPANO	Delegato
- Avv. Lucia TAORMINA	Delegato
- Avv. Gennaro TORRESE	Delegato
- Avv. Immacolata TROIANIELLO	Delegato
- Avv. Marco UBERTINI	Delegato
- Avv. Saverio UGOLINI	Delegato
- Avv. Roberto UZZAU	Delegato
- Avv. Mauro VAGLIO	Delegato
- Avv. Nicoletta VANNINI	Delegato
- Avv. Valeriano VASARRI	Delegato
- Avv. Filippo VISOCCHI	Delegato
- Avv. Nicolino ZAFFINA	Delegato
- Avv. Andrea ZAVAGLI	Delegato
- Avv. Ubaldo Stefano ZINGALE	Delegato

Assenti giustificati i Delegati Avv.ti Alberto **COCCO ORTU**, Gianfranco **DEL MONTE**, Paolo **GIUGGIOLI**, Michelina **GRILLO**, Rosanna **RAUCCI**, Mario **ROSA** e Guido **SALVADORI DEL PRATO**.

Assente il Delegato Avv. Bruno **RICCIOTTI**.

Per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente Dott. Alessandro **GIULIANI** e i Componenti Dott.ssa Enza **AMATO**, Avv. Nicola **BIANCHI**, e Dott. Edoardo **GRISOLIA**.

Assente il Componente Avv. Giuseppe **BASSU**.

Il Presidente dichiara la seduta validamente costituita e atta a deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

OMISSIS

II. bilancio consuntivo 2011: approvazione;

OMISSIS

Il Presidente pone in discussione l'argomento previsto all'ordine del giorno.



COPIA CONFORME

ROMA

20 MAG 2013

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Proietti

DELIBERA N.**Oggetto: bilancio consuntivo 2011: approvazione****OMISSIS****IL COMITATO DEI DELEGATI**

- visto il bilancio consuntivo 2011, formato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2012 e le allegate relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione e certificazione;
- dopo ampia discussione;
- con n. 67 voti favorevoli;
- con n. 4 astensioni;
- all'unanimità dei voti espressi, come risulta dal foglio di votazione elettronica che si allega sotto la lettera "B"

delibera

di approvare il bilancio consuntivo 2011 e l'allegata relazione del Collegio Sindacale, nel testo che si allega al presente verbale del quale costituisce parte integrante **(ALL. A)**.

OMISSIS

IL SEGRETARIO
(Dott. Sergio Cellini)

IL PRESIDENTE
(Avv. Alberto Bagnoli)

OMISSIS

COPIA CONFORME
ROMA 20 MAG. 2013

IL DIRETTORE GENERALE, f.f.
Dott. Michele Proietti

Indice

	Elenco dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Comitato dei Delegati, la Giunta esecutiva e il Collegio dei Sindaci
1	Relazione sulla gestione
2	Stato Patrimoniale sintetico e analitico
3	Conto Economico sintetico e analitico
4	Nota Integrativa
5	COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE
	Attivo
	Attivo Immobilizzato
	Immobilizzazioni immateriali, materiali e relativi fondi ammortamento
	Immobilizzazioni finanziarie
	Attivo Circolante
	Attività finanziarie
	Disponibilità liquide
	Ratei e risconti attivi
	Passivo
	Fondi per rischi e oneri
	Debiti
	Ratei e risconti passivi
	Patrimonio netto
	Conti d'ordine
	COMMENTO AL CONTO ECONOMICO
6	Costi
	Prestazioni previdenziali e assistenziali
	Organi amministrativi e di controllo
	Compensi professionali e lavoro autonomo
	Personale (dipendenti e portieri)
	Costi della sede
	Oneri tributari
	Oneri straordinari
	Rettifiche di valori
	Rettifiche di ricavi

Ricavi

Gestione Contributi

Gestione del patrimonio immobiliare

Gestione del patrimonio mobiliare

Rettifiche di valori

Rettifiche di costi

Proventi straordinari

7

ALLEGATI TECNICI

Relazione del Collegio dei Sindaci

Relazione del Collegio Sindacale relativa al bilancio al 31.12.2011

Relazione della Società di Revisione

Relazione della Società di Revisione ai sensi del D.Lgs. n. 509/94

Componenti organi sociali

PAGINA BIANCA

COMPONENTI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(in carica fino al 24/06/2011)

Presidente

Avv. Marco UBERTINI

Vice Presidente Vicario

Avv. Alberto BAGNOLI

Vice Presidente

Avv. Marcello COLLOCA

COMPONENTI

Avv. Giuseppe DELLA CASA

Avv. Salvatore DI CRISTOFALO

Avv. Vincenzo LA RUSSA

Avv. Dario LOLLI

Avv. Nunzio LUCIANO

Avv. Vittorio MINERVINI

Avv. Giulio NEVI

Avv. Beniamino PALAMONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(in carica dal 24/06/2011)

Presidente

Avv. Alberto BAGNOLI
(in carica dal 24/06/2011)

Vice Presidente Vicario

Avv. Nunzio LUCIANO
(in carica dal 01/07/2011)

Vice Presidente

Avv. Vincenzo LA RUSSA
(in carica dal 01/07/2011)**COMPONENTI**

Avv. Igino DE CESARIS (in carica dal 24/06/2011)

Avv. Dario LOLLI

Avv. Vittorio MINERVINI

Avv. Beniamino PALAMONE

Avv. Santi Gioacchino GERACI (in carica dal 24/06/2011)

Avv. Valter MILITI (in carica dal 24/06/2011)

Avv. Giulio NEVI

Avv. Lucia TAORMINA (in carica dal 24/06/2011)

COMITATO DEI DELEGATI
(in carica fino al 24/06/2011)

Presidente

Avv. Marco UBERTINI

Vice Presidente Vicario

Avv. Alberto BAGNOLI

Vice Presidente

Avv. Marcello COLLOCA

COMITATO DEI DELEGATI

Presidente

Avv. Alberto BAGNOLI
(in carica dal 24/06/2011)

Vice Presidente Vicario

Avv. Nunzio LUCIANO
(in carica dal 01/07/2011)

Vice Presidente

Avv. Vincenzo LA RUSSA
(in carica dal 01/07/2011)**COMPONENTI**

Avv. Manuela BACCI

Avv. Alberto BAGNOLI

Avv. Andrea BARATTA

Avv. Anna Maria BARBANTE (in carica dal 07/06/2011)

Avv. Cecilia BARILLI

Avv. Giovanni Maria BENINCASA

Avv. Romano BLASI (in carica fino al 18/01/2012)

Avv. Luigi BONOMI (in carica dal 24/11/2011)

Avv. Federico BUCCI

Avv. Camillo CANCELLARIO

Avv. Massimo CARPINO

Avv. Pietro Paolo CECCHIN

Avv. Giovanni CERIELLO (in carica fino al 14/10/2011)

Avv. Giovanni CERRI

Avv. Alessandro CHIODINI

Avv. Alberto COCCO ORTU

Avv. Domenico CONDELLO

Avv. Divinangelo D'ALELIO

Avv. Lucio Stenio DE BENEDICTIS

Avv. Igino DE CESARIS

Avv. Giovannangelo DE GIOVANNI

Avv. Gianfranco DEL MONTE

Avv. Alessandro DI BATTISTA (in carica dal 23/07/2012)

Avv. Roberto DI FRANCESCO

Avv. Mario DIEGO

Avv. Dario DONELLA

Avv. Monica DOSSI
Avv. Gianrodolfo FERRARI
Avv. Claudio FRANCESCHINI
Avv. Santi Gioacchino GERACI
Avv. Paolo GIUGGIOLI
Avv. Michelina GRILLO
Avv. Ida GRIMALDI
Avv. Massimo GROTTI
Avv. Giuseppe LA ROSA MONACO
Avv. Vincenzo LA RUSSA
Avv. Dario LOLLI
Avv. Nunzio LUCIANO
Avv. Giuseppe Antonio MADEO
Avv. Nino MAIO
Avv. Raffaele MARCHETTI (in carica fino al 08/05/2011)
Avv. Riccardo MARCHIO
Avv. Marcello Adriano MAZZOLA
Avv. Valter MILITI
Avv. Vittorio MINERVINI
Avv. Americo MONTERA
Avv. Alberto NALIN
Avv. Nicola NARDELLI
Avv. Paolo NESTA
Avv. Giulio NEVI
Avv. Sandro PAGOTTO
Avv. Beniamino PALAMONE
Avv. Pier Navino PASSERI
Avv. Andrea PESCI
Avv. Giulio PIGNATIELLO
Avv. Guglielmo PREVE
Avv. Rosanna RAUCCI
Avv. Bruno RICCIOTTI
Avv. Mario ROSA
Avv. Franco ROSSI
Avv. Mauro ROTUNNO
Avv. Liborio SABATINO
Avv. Guido SALVADORI DEL PRATO
Avv. Mario SANTORO
Avv. Giovanni SCHIAVONI
Avv. Giuseppe SCIALFA
Avv. Annamaria SEGANTI
Avv. Franco SMANIA
Avv. Mauro SONZINI
Avv. Salvatore SPANO
Avv. Lucia TAORMINA

Avv. Gennaro TORRESE
Avv. Immacolata TROIANIELLO
Avv. Marco UBERTINI
Avv. Saverio UGOLINI
Avv. Roberto UZZAU
Avv. Mauro VAGLIO
Avv. Nicoletta VANNINI
Avv. Valeriano VASARRI
Avv. Filippo VISOCCHI
Avv. Nicolino ZAFFINA
Avv. Andrea ZAVAGLI
Avv. Ubaldo Stefano ZINGALE

GIUNTA ESECUTIVA
(in carica fino al 24/06/2011)

Presidente

Avv. Alberto BAGNOLI

Componenti effettivi

Avv. Salvatore DI CRISTOFALO

Avv. Beniamino PALAMONE

Componenti supplenti

Avv. Nunzio LUCIANO

Avv. Giulio NEVI

GIUNTA ESECUTIVA
(in carica dal 24/06/2011)

Presidente

Avv. Alberto BAGNOLI

Componenti effettivi

Avv. Beniamino PALOMONE

Avv. Dario LOLLI

Componenti supplenti

Avv. Giulio NEVI

Avv. Santi Gioacchino GERACI

COLLEGIO DEI SINDACI
(Quadriennio 2009-2013 - D.M. 24.06.2009)
(in carica dal 9 luglio 2009)

Presidente

Dott. Alessandro GIULIANI

Componenti effettivi

Dott.ssa Enza AMATO

Avv. Giuseppe BASSU

Avv. Nicola BIANCHI

Dott. Edoardo GRISOLIA

Relazione sulla gestione

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Delegati,

il 2011 è stato un anno allo stesso tempo molto significativo e difficile sia per Cassa Forense sia per il nostro Paese: se da un lato è stato infatti il primo anno sostanzialmente a regime dell'importante e preveggente riforma deliberata dal Comitato dei Delegati già nel 2009, dall'altro il peggioramento del quadro economico globale e l'impatto che questo ha avuto sia sulla politica sia sulla finanza italiana, con le rilevanti conseguenze normative e reddituali anche per le Casse privatizzate, hanno modificato sensibilmente le prospettive del Vostro Ente. Nonostante tali difficoltà normative e finanziarie, anche il 2011 ha evidenziato un significativo avanzo di gestione, superiore, sia pur di poco, a quello dell'anno precedente, con il conseguente ulteriore rafforzamento del patrimonio dell'Ente che, a prosecuzione dell'azione intrapresa nel 2010, continua ad essere investito in attività meno sensibili al rischio di tasso e di inflazione, sia pure con rendimenti più contenuti; i conti hanno positivamente risentito degli effetti sostanzialmente a regime della riforma varata nel 2009 nonché della particolare attenzione al contenimento dei costi operativi, in particolare quello del personale, ed al miglioramento dell'efficienza organizzativa ed informatica. Il risultato di queste azioni si è concretizzato in un

aumento del margine operativo (oltre il 20% rispetto al 2010) e dell'avanzo di esercizio (+ 8% circa), nonostante un importante accantonamento al fondo oscillazione titoli, con previsione di un ulteriore miglioramento nell'esercizio 2012.

Il quadro normativo

Lo scenario normativo in cui Cassa Forense è chiamata ad operare per il perseguimento dei suoi fini istituzionali è stato alterato, nel corso del 2011, da una serie di provvedimenti legislativi che ne hanno limitato l'autonomia e tendono a condizionarne per il futuro lo stesso assetto previdenziale, nonostante una riforma strutturale di rilevante entità adottata a fine 2009. Va citato in particolare, il comma 24 dell'art. 24 del D.L. 6/12/2011, n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha imposto una verifica della sostenibilità a 50 anni ipotizzando, in caso contrario, il passaggio automatico al sistema di calcolo contributivo delle pensioni e un contributo di solidarietà dell'1% a carico dei pensionati; ma non insignificanti sono anche gli effetti del Dl 98/2011 che, oltre ad avere attribuito alla Covip il controllo sugli investimenti, ha previsto la definizione da parte del MEF di nuovi criteri su investimenti, conflitti di interesse e banca depositaria; non trascurabile anche l'art. 32 del D.L. 6/07/2011, n. 98, convertito con legge

15/07/2011, n. 111, che ha ricollocato l'Ente nel novero dei soggetti tenuti al rispetto della disciplina sugli appalti pubblici; l'art. 18 del medesimo provvedimento legislativo, che ha imposto l'aumento della contribuzione a carico dei pensionati ad almeno la metà rispetto all'aliquota ordinaria dovuta dagli iscritti; ed infine l'entrata in vigore della legge n. 44 del 2012, di conversione del d.l. n. 16/2012 sulla semplificazione fiscale, che all'art. 5 ha sancito definitivamente cosa si intende per amministrazioni pubbliche ai sensi della legge n. 196 del 2009, dove le Casse professionali sono state inserite ed individuate tra i soggetti sottoposti al regime della finanza pubblica: tale regime varrà dal 2012 con conseguente assoggettamento della casse al regime pubblicistico.

Proprio avverso l'elenco Istat contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato pubblicato a settembre 2011 ai sensi della legge n. 196/2009, la Cassa, unitamente agli altri enti previdenziali categoriali, ha promosso un giudizio innanzi al TAR del Lazio, che si è concluso con la sentenza n. 224 dell'11.1.2012, che ha affermato il principio che la tali enti non debbono essere inclusi nell'elenco predisposto annualmente dall'Istat. Tale sentenza è attualmente gravata da appello innanzi al Consiglio di Stato che, con ordinanza n. 1218 del 26.3.2012, ha sospeso la sentenza del TAR, contestualmente fissando l'udienza per il merito al 30.10.2012.

I provvedimenti legislativi di cui sopra, con le loro implicazioni anche per le Casse cosiddette "privatizzate", si inseriscono all'interno di una tendenza chiaramente acuitasi nel corso dell'ultimo biennio che ha evidenziato comportamenti ed azioni incidenti sull'autonomia da parte dei Ministeri vigilanti e della Pubblica Amministrazione in svariate materie che non dovrebbero essere di per sé regolamentate in conseguenza del particolare stato di ente di diritto privato, sia pure con finalità pubblica, delle Casse per l'appunto "privatizzate". L'applicazione di un tetto agli stipendi, che in alcuni casi diviene addirittura una decurtazione, la redazione di un

piano triennale degli investimenti immobiliari per la successiva approvazione, la sottomissione ai vincoli "pubblici" per le gare e gli appalti con l'obbligo di utilizzo del Codice degli appalti, gli inviti al reinvestimento in titoli governativi italiani nell'ottica della verifica dei saldi strutturali di finanza pubblica, la richiesta di partecipazione a fondi di housing sociale o anti-scalate promossi da enti di stato, la richiesta di aumento del versamento soggettivo da parte dei pensionati, l'obbligo di equilibrio cinquantennale di entrate ed uscite contributive, l'ulteriore livello di controllo che dovrà essere effettuato dalla Covip, la sottomissione al regime di finanza pubblica, rappresentano indicazioni che comportano, tutte, la conseguenza implicita di equiparare Cassa Forense ad un ente pubblico, senza che questa chiaramente e legislativamente lo sia, imponendo allo stesso tempo tutti i vincoli senza però i contestuali vantaggi, quali ad esempio, la diretta esecutorietà delle somme accertate ed iscritte a ruolo, l'eliminazione della doppia tassazione, la maggiore imposizione fiscale sulle plusvalenze (20%) rispetto ai fondi di secondo pilastro (11,5%).

Il quadro economico-finanziario

Le difficoltà che i mercati finanziari hanno incontrato nel corso del 2011, ed in particolare nella seconda metà dell'anno, ricordano da vicino il difficilissimo autunno del 2008. La crisi, culminata con le dimissioni del Governo Berlusconi in concomitanza del raggiungimento di insostenibili livelli di spread per i titoli governativi nazionali, ha in particolare investito il nostro Paese. L'effetto sui corsi dei titoli di stato ed azionari italiani è stato devastante, con ricadute di bilancio significative anche per Cassa Forense che, come noto, nello spirito responsabile di svolgere un ruolo importante all'interno del sistema paese, ha continuato a mantenere posizioni rilevanti in tali asset class, arrivando ad investire ulteriori risorse in occasione di quotazioni particolarmente depresse, sia a difesa del proprio investimento sia a difesa

del sistema globale. La situazione attuale permane oggetto di grandi turbolenze sia in Italia sia all'interno dell'intera area euro, rendendo assolutamente indispensabile continuare a vigilare sul patrimonio, mantenendo un atteggiamento prudente, tranquillo e con decisioni in un'ottica di lungo termine. Contestualmente all'impatto negativo che la crisi del debito sovrano in alcuni paesi europei ha avuto sul corso dei titoli governativi, in cui la Cassa è fortemente esposta, e sui mercati azionari minori, quali quello italiano, è proseguita l'attività di diversificazione sia in classi meno correlate all'andamento dell'economia (fondi immobiliari, private equity, commodities, titoli inflation-linked) sia in titoli e strumenti non italiani, cui è stata data un'importante accelerazione nel corso del biennio 2010-2011, che potrà tuttavia dare i suoi frutti solo nel medio termine. D'altro canto le perdite evidenziate in bilancio nel fondo oscillazione titoli (non immobilizzati) sono al momento virtuali, sia perché la gestione diretta privilegia comunque il lungo periodo e non il trading, sia a causa dall'obbligo di contabilizzare i titoli a mark to market, differentemente da quanto richiesto a banche ed assicurazioni, con riferimento fra l'altro alle quotazioni del mese di dicembre 2011, particolarmente negativo. Nell'ambito della corretta gestione del patrimonio vale la pena ricordare che Cassa Forense si è dotata, per prima fra le casse privatizzate e già da quattro anni, dello strumento dell'Asset Liability Management (ALM) per un'amministrazione del proprio patrimonio parametrata all'andamento ed alla dimensione delle passività future (prestazioni previdenziali ed assistenziali) con contestuale gestione non solo di un rendimento commisurato al rischio, ma anche del rischio inflazione, rischio tasso e rischio liquidità. Sia una Direttiva comune dei Ministeri dell'Economia e del Welfare, sia il decreto attualmente allo studio da parte di Covip, sollecitano l'adozione di tale strumento per una corretta, prudente ed efficiente gestione del patrimonio delle casse di previdenza, insieme all'utilizzo di processi, comitati investimenti e sistemi di

gestione del rischio già utilizzati da Cassa Forense. E' motivo di orgoglio per la Cassa l'avere, in questo caso, anticipato i tempi.

La gestione patrimoniale 2011 ha generato € 189,2 mln di proventi (finanziari ed immobiliari) rispetto a € 229,9 mln del 2010 (-17,7%). Il peggioramento è dovuto al fatto che nel 2011, dato il cattivo andamento degli spread, non si è ritenuto di effettuare operazioni su titoli governativi, che avevano portato importanti plusvalenze negli anni precedenti. Contestualmente sono state effettuate rettifiche di valori finanziari per € 250,4 mln rispetto a € 131,1 mln del 2010, a copertura dell'andamento negativo dei corsi. Il rendimento contabile della gestione mobiliare è stato del 3,2% (4,6% nel 2010) come meglio documentato nella nota integrativa *(da notare che il rendimento contabile della gestione mobiliare non corrisponde al rendimento preso a riferimento dalla modulare poiché elaborato con criteri diversi e sull'intero patrimonio ivi inclusa la parte immobiliare)*.

Il quadro professionale-previdenziale

Continuano invece ad acuirsi i segnali di preoccupazione sia per quanto riguarda l'andamento della professione, con la riduzione, per il terzo anno consecutivo, del reddito e del volume d'affari medi pro capite.

Dopo il rallentamento dello scorso anno, a fine 2011 si registrano 162.820 iscritti alla Cassa, con un numero di nuovi iscritti nell'anno 2011 superiore alle 8.000 unità, rispetto alle circa 7.000 dell'anno precedente.

Sul fronte della professione forense continua il trend negativo sia sul reddito medio Irpef, passato da € 48.805 del 2009 a € 47.563 (- 2,5%) nel 2010, sia del volume d'affari Iva, passato da € 74.554 del 2009 ad € 71.786 (- 3,7%) nel 2010.

Il calo reddituale nel triennio ammonta, pertanto, al 7,7% per l'Irpef e al 5,1% per l'Iva, cui deve aggiungersi l'inflazione.

Altro segnale oggetto di attenta riflessione è la costante forbice fra iscritti alla Cassa ed iscritti agli Albi non iscritti

alla Cassa, questi ultimi stimati – sostanzialmente stabili – intorno a 63.000 nel 2011. Tutto ciò in un contesto dove il 37% circa degli avvocati iscritti paga esclusivamente il contributo minimo soggettivo e oltre il 21% dichiara un reddito inferiore a € 10.000.

La particolare attenzione posta dal Consiglio di Amministrazione, all'efficientamento dell'Area Istituzionale, oggetto di una importante riorganizzazione già alla fine del 2010, ha portato anche risultati sui tempi medi di liquidazione delle pensioni, attestatisi a 2-3 mesi a fine 2011 e ulteriormente migliorati nei primi mesi del 2012. Anche in conseguenza di ciò, è stato possibile ridimensionare di circa 10 milioni di euro il fondo a garanzia delle pensioni maturate ma non erogate. Miglioramenti si sono registrati anche per quanto riguarda l'arretrato venutosi a creare per i riscatti e i supplementi di pensione, quasi totalmente riassorbito alla fine del 2011 e da considerarsi a regime nel primo trimestre 2012.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche affrontato il tema dei recuperi contributivi, da un lato varando un ambizioso progetto biennale di verifica e controlli, per il quadriennio 2007-2010, sull'invio dei mod. 5 (circa 32.000 raccomandate A.R. inviate nel giugno-settembre 2011) e sul pagamento dei contributi in autoliquidazione (circa 56.000 raccomandate A.R. spedite nel febbraio 2012).

Dall'altro lato, è stata lanciata una sperimentazione per forme di riscossione alternative al ruolo, viste le difficoltà operative e gli scarsi risultati pratici conseguiti tramite Equitalia.

Nell'area contributi, tuttavia, persistono ulteriori criticità, soprattutto nel settore dei rimborsi, oggetto di esame e di apposita delibera programmatica da parte del Consiglio di Amministrazione (24/11/2011), che formeranno oggetto di specifici progetti speciali nel corso del 2012.

Il 2011 è anche stato il primo anno di piena operatività, in termini di incassi, per la Quota di pensione modulare, introdotta in occasione della recente Riforma

Previdenziale. Rispetto a € 22 mln di ricavi nel 2010, i ricavi incassati nel 2011 corrispondono a circa € 56 mln.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 17/5/2012 ha ritenuto che il calcolo contributivo della quota modulare, descritto dall'art. 6 del Regolamento delle Prestazioni, rappresenta un algoritmo di calcolo della pensione, ovvero una convenzione per determinare una parte della prestazione complessiva la quale rimane, però, unica ed inscindibile dal resto della pensione. Di conseguenza, la sua introduzione non comporta l'adozione di un diverso sistema finanziario di gestione rispetto a quello vigente "a ripartizione" e, pertanto, non introduce alcun elemento di capitalizzazione individuale nello stesso, fermo restando un'evidenziazione in bilancio delle entrate per contribuzione modulare obbligatoria e per contribuzione modulare volontaria, in appositi fondi separati.

Considerata, tuttavia, la novità della problematica e la necessità di pervenire a modalità di gestione condivise anche dagli Organi di Controllo, sull'argomento sarà necessario acquisire il parere delle autorità di vigilanza per pervenire ad una soluzione definitiva nel bilancio del prossimo anno.

Nonostante le criticità evidenziate, l'impatto della riforma è stato comunque evidente e positivo per la stabilità della Cassa: i contributi sono passati da € 1.168,9 mln del 2010 a € 1.435,2 mln del 2011 (cfr. € 1.375,7 mln del preventivo assestato), con un incremento del 22,8%, in grossa parte dovuto all'entrata a regime del contributo integrativo al 4%; allo stesso tempo le prestazioni previdenziali ed assistenziali sono passate da € 671,9 mln del 2010 a € 697,4 mln (+3,8%), permettendo di conseguenza insieme al miglioramento del saldo previdenziale, passato da circa € 510 mln del 2010 a circa € 550 mln del 2011, anche il rafforzamento della stabilità patrimoniale della Cassa.

Il miglioramento dell'efficienza

È sul fronte del contenimento della spesa che i risultati sono stati certamente incoraggianti, anche se l'effetto

pieno delle azioni intraprese si rafforzerà anche nel 2012 e 2013, alla scadenza di alcuni rilevanti contratti pluriennali. Il rapporto fra costi di struttura e ricavi, dalle risultanze di una riclassificazione extracontabile, è sceso all'1,73%, rispetto al 2,01% del 2010 (2,27% del 2009 e 2,45% del 2008), a conferma di un trend assolutamente virtuoso. Anche l'incidenza del costo del personale (peraltro incluso nei costi di struttura) sui ricavi è scesa all'1,19% rispetto all'1,39% del 2010 (1,54% del 2009 e 1,62% nel 2008), evidenziando, per la prima volta nella storia di Cassa Forense, un costo di stipendi e salari inferiore a quello dell'anno precedente; ciò anche in conseguenza dell'entrata in vigore dell'art. 9 della legge n. 122/10, applicato dagli organi amministrativi in maniera puntuale, nonostante comportamenti non omogenei da parte di altre Casse al riguardo. L'organico a fine anno era di 278 unità, identico a quello dell'anno precedente, pur in presenza di una riduzione delle ore di straordinario del 14,6%. Nel complesso i costi di struttura sono passati da € 28,9 mln del 2010 a € 29,1 mln. Parallelamente alle azioni di contenimento della spesa, particolare attenzione è stata dedicata anche allo sviluppo ed al lancio di singoli progetti al fine di massimizzare l'efficienza e la trasparenza amministrativa, operativa e informatica della Cassa ed allo stesso tempo di minimizzare i rischi e le responsabilità di gestione. Nel 2011 è stata ad esempio completata la seconda fase della riorganizzazione, ad integrazione di quella del 2010 limitata all'area istituzionale, incentrata sull'implementazione di un modello lavorativo "per processi". È stata completata la prima fase di implementazione del nuovo sistema E.R.P. (SAP), che è operativo dall'inizio del 2012 e verrà completato per fasi successive nel biennio in corso. Con riferimento all'applicazione delle previsioni contenute nel D. Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 aprile 2012 ha

provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza, approvandone lo Statuto, con l'obiettivo di giungere entro il 2012 alla predisposizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Cassa Forense è comunque dotata da tempo di un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro in adempimento al D. Lgs. n. 81/2008.

Si è proseguito a mettere rinnovata energia sul fronte della comunicazione, soprattutto con l'obiettivo di migliorare la conoscenza delle attività della Cassa e dei contenuti della riforma, con particolare attenzione per le categorie dei giovani o di chi si avvicina per la prima volta alla previdenza. Vanno ricordate a questo proposito, fra l'altro, la partecipazione ai congressi di Milano e Roma ed il lancio di CF News, newsletter telematica mensile, in sostituzione del bimestrale cartaceo Mod. 5.

Nel campo della gestione del patrimonio è proseguita l'attività del Comitato Investimenti, istituito nel 2010 e composto da Presidente, tre consiglieri e dal Direttore Generale, che ha il ruolo di analizzare, selezionare e proporre al Consiglio di Amministrazione le varie proposte per l'eventuale approvazione, facendo ricorso al supporto di advisor esterni ed essendosi dotato di moderni ed efficienti strumenti di analisi e valutazione del rischio. Ha avuto il primo anno di piena operatività anche il fondo a gestione diretta di absolute return, denominato "Cash Plus", che ha il compito di testare specifiche competenze degli Uffici in materia di gestione finanziaria nonché di valutare alcuni prodotti innovativi prima del loro eventuale sviluppo su scala maggiore.

I risultati di bilancio

Nonostante le citate difficoltà operative ed il quadro economico globale caratterizzato dall'aggravamento della recessione e dal pessimismo e dall'impatto che questo ha comportato sulla professione e sull'andamento dei redditi degli avvocati, il 2011 ha tuttavia registrato risultati accettabili, soprattutto se confrontati non solo con quelli degli anni immediatamente precedenti ma con gli

andamenti storici.

Nel 2011 l'avanzo di esercizio è stato infatti di € 548,8 mln rispetto a € 510,2 mln del 2010, € 240,7 mln del 2009 e € 186,9 mln del 2008. Il risultato 2011 è allineato al preventivo originale ed al suo assestamento (+2,4%) a livello di margine operativo (riclassificazione interna), mentre è inferiore a livello di avanzo di esercizio (-24,6% rispetto all'assestamento, soprattutto a causa del menzionato fondo oscillazione titoli), comunque sostanzialmente confermando il trend positivo dello scorso anno, passando dal 17,3% dei ricavi 2008, al 19,8% del 2009, al 35,5% del 2010 e al 32,6% del 2011.

Si ricorda che la validità dei modelli di gestione era stata in qualche modo anticipata ed avallata anche dai positivi riscontri della Corte dei Conti e della Commissione Parlamentare di controllo sugli Enti di Previdenza sui bilanci degli anni precedenti, nonché dalle risultanze del nuovo bilancio tecnico approvato a fine 2010. La Corte, con Determinazione 65/2010 del 27 luglio 2010, aveva infatti sostanzialmente dato parere positivo all'impianto ed agli effetti della Riforma, raccomandando il costante monitoraggio della gestione patrimoniale e la massima prudenza negli investimenti mobiliari. Successivamente la Commissione Parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, nell'ultima audizione del dicembre 2011, ha positivamente valutato le modalità di gestione e la trasparenza utilizzata in relazione al patrimonio immobiliare (si rimanda alla sezione "Allegati tecnici" di questo bilancio per l'analisi di dettaglio dei rendimenti e delle spese di gestione ordinarie e straordinarie per singola unità gestita direttamente da Cassa Forense).

A ottobre 2010 era stato presentato il Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2009 nel quale si concludeva che "in definitiva, alla luce delle risultanze ottenute si può affermare che l'entrata in vigore della nuova normativa garantisce la sostenibilità della Cassa per un periodo sufficientemente lungo e tale da soddisfare le indicazioni contenute nel comma 763 dell'art. 1 della legge n. 296/2006". Il comma

24 dell'art. 24 del D.L. 6/12/2011, n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha imposto una verifica della sostenibilità a 50 anni, come precedentemente indicato, ha suggerito la riformulazione di un bilancio tecnico al 31 dicembre 2011, in anticipo di un anno rispetto alle disposizioni di legge, che permetterà una identificazione più puntuale delle azioni da intraprendere e che è attualmente in corso di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel gennaio 2012 è scomparso il Delegato Avv. Romano Blasi che per anni si è distinto nell'attività del Comitato dei Delegati e che la Cassa ricorda con affetto.

RISERVA LEGALE

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Per il 2011, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 642,7 milioni di euro circa, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 3.213 milioni di euro circa. Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato del 12% circa e rappresenta 8,02 volte l'importo delle pensioni in essere nel 2011 (rispetto a 7,36 volte del 2010).

Descrizione	Valori al 31-12-2011	Valori al 31-12-2010
Riserva legale	3.213.451.000,00	3.125.875.000,00
Avanzi portati a nuovo	1.392.364.348,44	969.735.057,91
Avanzo d'esercizio	548.753.606,93	510.205.290,53
Patrimonio netto	5.154.568.955,37	4.605.815.348,44

CONFRONTO CON IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Le tabelle che seguono evidenziano il confronto dei valori di bilancio con il bilancio tecnico attuariale sulla base del consuntivo 2009, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2010 e Comitato dei